Anno VI. TORINO, Mercoledì 8 MAGGIO 1872 Num. 128.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L.	32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . . »	30 —	15 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . . L.	42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	56 —	28 —	16 —
Germania . . . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Domani non si pubblica il Giornale.

TORINO, 8 MAGGIO 1872.

ITALIA

BRINDISI.

Come dei vocaboli si può dire delle città, *multa renascentur quæ jam cecidere* e ciò accade di Brindisi. Celebre nella storia antica, il porto più frequentato dai Romani che si recavano in Grecia, quello ove salpavano i navigli da guerra, il bastimento su cui salì Cesare per combattere Bruto e Cassio, illustrato dai più grandi scrittori, divenne poscia affatto insignificante, rovinata dai Veneziani, disertata dai Barbari, non era più in principio di questo secolo che una cittaduzza di 6 mila anime e di grande non conservava più che la memoria.

Ma un felice concorso di circostanze pare che se non tornerà più Brindisi onninamente nell'antico splendore, le darà almeno un posto ragguardevolissimo nel mondo commerciale, facendone come un anello di comunicazione fra l'Europa occidentale, l'Egitto e l'Asia. Pel taglio dell'istmo di Suez non è più conveniente il lungo viaggio intorno all'Africa, il girare il Capo di Buona Speranza per recarsi nell'India e nella Cina. Il traforo del Fréjus inoltre ed il varco del Brennero rendono l'Italia la via più comoda e spedita per poi imbarcarsi per giungere al Canale di Suez. Aprendosi un passaggio pel S. Gottardo saranno riannodate a Brindisi molte altre città importanti della Svizzera e della Germania, che ha quindi innanzi a sè la più brillante prospettiva, e l'Inghilterra intanto la sceise per approdo della sua valigia delle Indie.

Quattro ragguardevoli compagnie di navigazione fecero già di Brindisi il loro scalo principale, la *Peninsulare ed orientale*, che trasporta la valigia delle Indie, l'*Adriatica orientale*, che fa il servizio tra l'Italia e Alessandria, il *Lloyd austriaco*, che mette in comunicazione Trieste, Atene, Costantinopoli e Smirne, e finalmente la Compagnia *Peyrano-Danovaro*. Un'altra importante Compagnia, la *Egiziana*, intraprenderà pure de' viaggi tra breve toccando Brindisi.

A' tempi in cui mal sicure, incomode e tarde erano le comunicazioni per terra si preferiva generalmente la traversata per mare; ma la bisogna va molto diversamente dopo l'invenzione delle strade ferrate. Si preferisce ora generalmente per quanto si può la gita per terra, la quale oltrechè presenta sempre una celerità maggiore di quella dei piroscafi è inoltre non va tanto soggetta alla inclemenza delle stagioni, la quale ritarda talvolta e rende malagevoli le comunicazioni per mare, e queste si riservano solo, grazie al minor prezzo, al trasporto delle merci di gran volume e di cui non è necessaria la celerità dell'arrivo. Ora Brindisi si trova appunto in tale condizione da presentare per l'Europa occidentale e settentrionale il massimo tratto di terra che si possa percorrere per istrada ferrata. Solo Otranto, distante circa 70 chilometri da Brindisi ed unita ad essa per istrada ferrata, potrebbe per questo motivo superarla in vantaggio, ma il suo porto non presenta a pezza le comodità di quello di Brindisi.

Ma poco approderebbero tutti questi vantaggi naturali se non concorresse efficacemente l'opera dell'uomo per trarne profitto. Occorrevano grandiosi lavori per rendere il porto atto alla nuova sua destinazione, edifizi e specialmente alberghi nella città che ne mancava assolutamente e finalmente magazzini per ricettare e mettere al sicuro le merci che debbe fornire l'Oriente all'Europa.

Il Governo italiano avvisò da prima al miglioramento, alla sicurezza e capacità del porto e nominò una Giunta, la quale trovò che il porto aveva una superficie di 743,000 metri quadrati, divisa in due seni, l'orientale di 257,000 e l'occidentale di 486,000, comunicanti fra loro per un canale naturale aperto nella costa, lungo 270 metri e largo oltre 80. Al 24 di gennaio del 1868 si pubblicò la legge che stanziava la somma di sei milioni per lo scavo e la sicurezza di quel porto e nell'anno medesimo s'intrapresero i lavori.

Consistono questi lavori in un dicco lungo 380 metri, destinato a chiudere lo spazio che è tra la terraferma e l'isola di Forte a mare, in un altro di 260 metri, il quale difende l'entrata del canale predetto dal vento del nord-est, che lo empieva di sabbia: nel difendere la sponda dalle corrosioni a cui va soggetta, nell'assicurare gli argini del canale, nelle calate del porto, e finalmente nell'escavazione del porto, d'onde si sono già tolti un milione e mezzo di metri cubici di materiale. Se i lavori non sono ancora progrediti come sarebbe desiderabile, come esige l'importanza di quell'opera, non si può dire tuttavia che si sia perduto tempo e non siasi migliorato considerabilmente quel porto.

Qualche cosa si è fatto pure nell'interno della città, e si è recentemente costrutto un ampio albergo.

La *Compagnia internazionale* finalmente si è incaricata di ciò che assolutamente era pure necessario pel risorgimento di Brindisi, la costruzione di vasti magazzini, in cui si possano depositare le merci, mediante lieve retribuzione, e fornire anco ai depositanti qualche somma in anticipazione dei loro valori. Sono quei magazzini conosciuti col nome di *docks* in Inghilterra, ove fecero ottima prova e contribuirono assaissimo alla prosperità commerciale di quella nazione. Ai negozianti si danno dei certificati dei depositi (*warrants*), i quali sono posti in commercio essi stessi ed agevolano grandemente le transazioni. Il Parlamento italiano, come si sa, ha dato opera ad una legge, la quale regola quella materia. Quelle fedi di deposito sono utilissime poi ai mercatanti perchè possono grazie ad esse ottenere tutto il denaro onde hanno d'uopo, meglio che con cambiali, poichè non si fondano soltanto sul credito, ma sopra una guarentigia materiale, e inoltre le merci possono in tal guisa senza incomodo passare dai negozianti in grosso ai rivenditori a ritaglio, mediante una semplice girata.

La Compagnia internazionale ha acquistato pel mentovato scopo 200,000 metri quadrati di terreno dalla Compagnia fondiaria romana e fra quattro mesi saranno già edificati magazzini della capacità di 100,000 metri cubi. Oltre a ciò la Compagnia si è assicurato il possesso di altri 400,000 metri quadrati di terreno nelle vicinanze della città e del porto. Il Municipio di Brindisi a sua volta ha dichiarato di pubblica utilità il progetto delle costruzioni sulle predette aree ed accordato per venti anni l'esenzione dalle tasse comunali sulle costruzioni medesime ed i materiali che saranno impiegati in esse. Infine la Compagnia si obbliga alla costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Brindisi.

L'opera del risorgimento di questa città è dunque avviata benissimo, mercè lo spirito di associazione che si è destato in Italia ed il concorso delle autorità locali. Leggiamo infatti nei fogli che il Municipio di Brindisi ha affidato alla Compagnia dei magazzini la costruzione dei mercati, della Borsa, di un palazzo per la residenza municipale e del teatro comunale. Tutti questi edifizi saranno innalzati sul suolo che possiede nell'interno della città la Compagnia predetta.

Imola. — All'una antim. del 30 aprile p. p. quattro malandrini armati di pistole e coltelli aggredivano sul grande stradale dell'Emilia e precisamente nel luogo denominato il *ponte della stanga* in territorio di Castel S. Pietro (Imola) il carrettiere Garrieri Giuseppe, depredandolo di L. 50 e di due caste di formaggio. Caricata poscia la preda sopra un biroccio che li attendeva poco lungi, tre di essi vi salivano sopra e si dirigevano alla corsa verso Castel S. Pietro. Senonchè è propriamente il caso di dire che essi fecero il conto senza l'oste.

Difatti il brigadiere Agrizzo, comandante la stazione di Castel S. Pietro, coi suoi dipendenti Ferrero, Lorenzetti e Longhitano, accompagnati dal facente funzioni da delegato Calderoni Giovanni, si erano in detta ora appiattati in quei dintorni aspettando appunto i detti malandrini, che sapevano essere diretti alla volta di Bologna sopra un biroccio. Erano da parecchio ore colà nascosti, quando verso le due antimeridiane videro confusamente fra il buio avvicinarsi un veicolo; usciti allora dal nascondiglio intimarono al conducente di fermarsi. Per tutta risposta i furfanti ch'erano proprio dessi, spararono due colpi di pistola cui i carabinieri ripostavano. Ne nacque quindi una breve ma accanita lotta che finì coll'arresto di tutti e tre i malfattori. Per fortuna niuno dei militari rimase ferito. I tre arrestati sono certi Corti Giuseppe, Dal Fiume Francesco e Penazzi Carlo, di quei dintorni; essi sono tutti e tre feriti, però solo il Corti in modo pericoloso.

Nè di ciò si accontentava il bravo brigadiere; imperocchè sospettando che l'altro malfattore fosse un tal Calvani Giuseppe, passimo soggetto di Castel San Pietro, si recava tosto a perquisirne il domicilio, ove sequestrava una quantità di tela riconosciuta di furtiva provenienza ed arrestava il Calvani stesso, mettendolo cogli altri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si hanno sufficienti indizi per ritenere che i quattro arrestati sieno autori di molti altri reati. Una parola quindi di lode meritata in prima al bravo brigadiere Agrizzo e poscia ai carabinieri ed al ff. di delegato, che seppero liberare la società da quei ribaldi con grande contentezza di quelle popolazioni. (*Italia Militare*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 781), dell'11 aprile, con cui si ordina che piena ed intera esecuzione sia data alla Convenzione per l'estradizione dei malfattori, conchiusa tra l'Italia e la repubblica di Guatimala, firmata a Guatimala il 25 agosto 1869, e le cui ratificazioni furono ivi scambiate il 18 settembre 1871.

2. **Il testo** della Convenzione stessa.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

4. **Elenco** degli atti di morte pervenuti dall'estero nel mese di marzo, e trasmessi al ministero di grazia e giustizia per la debita trascrizione nei registri dello stato civile.

CRONACA CITTADINA

Museo Craniologico. — A maggiore spiegazione di quanto ieri l'altro annunziava la relazione sull'ultima seduta dell'Accademia di medicina, aggiungiamo quanto segue:

Il prof. Gamba presentò all'Accademia, per essere collocati nel Museo Craniologico, e nella parte destinata alla raccolta frenologica, numero 20 crani di giustiziati, stati disumati dal cimitero di San Pietro in Vincoli.

Di questi molti sono sconosciuti, ma di alcuni si ha il nome e la data della morte, e fra questi alcuni famosi nei fasti giuridici di questi ultimi tempi.

Il professore Gamba fece notare come tutti questi crani presentino il medesimo tipo di conformazione, presentano cioè tutti la brachicefalia in grado esagerato, per cui il diametro trasversale del cranio è uguale all'antero-posteriore, e la base del cranio invece di una figura ovoide, presenta una figura circolare.

In questi crani non si osserva prognotismo, e l'angolo facciale è di circa 75 a 80 gradi, in alcuni anzi la fronte presenta una direzione che si avvicina alla verticale, ma in tutti la fronte è bassa, anzi basso il sincipite, per cui manca la bozza frontale media e le interali.

Il carattere più spiccato poi, e quello il quale, mentre si ripete in tutti, caratterizza questa specie di crani, è la totale mancanza della bozza occipitale, per cui il cranio osservato colla norma occipitale si presenta appiattito e largo ai lati: anzi in tutti si osserva che il cranio si allarga al di dietro del foro auditivo esterno, e forma una bozza temporale molto pronunziata ed in alcuni pronunziatissima.

Se si osserva la misura dell'arco auro-frontale e si paragona coll'arco verticale e coll'arco occipitale, non si nota grande sproporzione di misura delle medie comuni 28, 34, 40 centimetri; ma questo modo di misurazione non può dare un'idea esatta della conformazione di un cranio, poichè la minore sporgenza della bozza occipitale è compensata dalla maggiore sporgenza della retroauricolare.

Il prof. Gamba presentò poscia per base di confronto le maschere del cranio di Dante, del Canova, di Francesco Sales, di Elisa Bartlett per dimostrare la differenza assoluta di tipo di costruzione fra questi crani in cui prepondereano le *facoltà intellettuali percettive, creative, riflessive*, le *facoltà morali* e le *affettive* e quelli dei giustiziati, in cui prepondereano le facoltà animali in grado patologico.

Aggiunse alcune considerazioni circa la significazione simbolica di queste forme di crani e considerazioni fisiologiche circa il genere di morte di questi disgraziati.

Esposizione-fiera dei fiori. — Giovedì, 9 corrente, a mezzogiorno avrà luogo sotto il padiglione del giardino pubblico della Cittadella la distribuzione dei premi aggiudicati dai giurì agli espositori che concorsero all'Esposizione predetta.

L'ingresso sarà libero, si raccoglieranno però all'entrata delle oblazioni a favore degli infelici danneggiati dalla recente eruzione del Vesuvio.

Un corpo di musica concorrerà a rendere brillante questa geniale riunione.

La Commissione.

Nuova fabbrica di stoffe in seta. — Vediamo con vero piacere che il signor Giuseppe Brambilla ha stabilito in questa città una *fabbrica di stoffe in seta*, col sistema apprezzato dell'industriale città di Como.

Egli accorda lo sconto del dieci per cento per chi compera anche in piccolo dettaglio.

Nella sua fabbrica si trova un ricco assortimento di seterie, tanto nere che colorate lisce. Questa è la vera sua specialità, ma è bene provvisto eziandio delle mode di Francia e di Prussia.

Non è più una casa temporanea, ma una fabbrica stabile che a buon diritto reca un grande vantaggio ai consumatori delle stoffe seriche.

Torino presenta nel commercio un bell'avvenire solido, stante la sua felice posizione, e se andranno compagni a queste buone condizioni il coraggio degl'industriali e le buone provvidenze del Governo e del Municipio, non si può dubitare del felicissimo aumento della sua prosperità.

Nuove uniformi. — Leggiamo nel *Tempo*:

« Abbiamo veduto ieri mattina la nuova uniforme dei granatieri.

« I soldati semplici conservano i pantaloni come avevano prima, il cappotto è sostituito da una tunichetta adorna di cordoni di lana rossa. Il berretto d'astracano, di cui la visiera è di cuoio verniciata, somiglia alquanto quello delle guide.

« I cordoni di lana che contornano pure questo *kolbac* sono di lana rossa per i soldati semplici e di argento per gli ufficiali.

« Sappiamo positivamente che ieri mattina i campioni furono presentati al ministro Ricotti, e che non troverà esservi troppa abbondanza di rosso, cosa che di leggieri si potrà rimediare.

« A noi però sembra un'altra cosa e cioè che la tenuta non dinoti nell'insieme a nomini di una certa statura, ma che addimostra un'apparenza fastosa di lusso, che non ha alcuna ragione di essere. » E in questo il *Tempo* ha perfettamente ragione.

Tramway. — Ci scrivono che il ritardo alla convocazione degli azionisti del *Tramway* dipende unicamente dal non essere ancora stati restituiti da Roma gli statuti coll'approvazione, ma si spera che, mediante l'intromissione di un nostro onorevole, di averli al più presto ed immediatamente allora seguirà la convocazione.

Circolo degli Artisti. — Non essendosi nell'adunanza delli 3 corrente riunito il numero legale di soci per deliberare intorno alle proposte riforme allo Statuto, a senso dell'articolo 34, la seconda adunanza avrà luogo lunedì 13 corr. maggio, alle ore 8 1/2 di sera, e le deliberazioni della medesima saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La Direzione.

Musiche. — Domani, giovedì, avranno luogo i seguenti concerti di musiche militari:

Giardino della Cittadella (Fiera dei fiori). Alle ore 12 meridiane — Corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi. — Alle ore 6 pom. — Corpo di musica della Guardia Nazionale.

Caffè Ligure. — Ci scrivono pregandoci di dir parole di lode intorno al servizio

---

APPENDICE

Concerto Casella e prossimi concerti sinfonici per cura di una Società.

Il signor cav. Casella ha dato domenica scorsa una mattinata musicale riuscita bene. Se noi abbiamo tardato cotanto a parlarne, se ne incolpi solamente la mancanza dello spazio.

Il *concerto in tre tempi* di Alfredo Piatti è bello assai e piacque, sì per la sua bellezza, sì perchè dal Casella eseguito egregiamente. Anche l'orchestra sostenne bene la parte sua, non ostante avesse fatto una sola prova e la copiatura delle *parti*, a detta di chi lo sa, fosse bruttata di molti svarioni che furono causa di assai perditempo. Il Pedrotti che ridusse da par suo per orchestra l'accompagnamento di questo concerto, non potette, com'era annunziato, dirigerla; distolto che ne fu da più alte cure, e dal fato suo felice che lo trasse di questi giorni a Modena a porvi in scena quella sua bellissima *Olema*, di cui, con grande letizia nostra ci fu dato di registrare lo splendido successo avuto. In vece sua diresse il più che abile maestro Fassò. La musica del Piatti è difficilissima pel violoncello, sul quale stromento il celebre artista bergamasco, *primo violoncello* a Londra, ha un talento, siccome dicono, eccezionale. Ma niente è difficile al nostro Casella, artista noto e studioso come ve n'ha pochissimi.

Che diremo della signora Virginia Teia che non sia stato detto, e d'altra parte sia proporzionato al merito di quest'amabile e sorprendente signora ed artista?

L'*Elegia* del nostro Bazzini, violinista e compositore fra i primi d'Italia, fu pianta dall'egregia suonatrice con un cuore e una grazia di donna veramente qual ella si è; e la signorina Virginia Ferni, che è della famiglia, non ismentì il suo casato e fe' vedere nella cavatina *Una voce poco fa* e nell'affettuosa romanza del napoletano Mattei: *Non è ver*, che sa essere e usignuolo e donna cantante, a seconda delle occorrenze della musica.

Abbiam provata la soddisfazione di una legittima curiosità in udir la *sonata* di quell'*ultramontanissimo* (figuratevi, è un Russo, che è come dire un Goto, un Unno...) Rubinstein e siam rimasti sorpresi di grata meraviglia in udirla sì soave, a tratti non brevi, e cantabile, e chiara in proporzione di quello che farebbe presentire un nome alle nostre orecchie sì duro. È vero che l'Orco a noi non ci fa paura. Dobbiamo pur nondimanco convenire con parecchi degli assistenti a codesto concerto, che la *costituzione fisica* di quella sonata non guari si presta (come in genere tutte le *sonate* e la musica detta, perciò, *di camera*) ad essere esposta in vaste *accademie* e dove l'ascoltante s'aspetta e va in traccia di scosse pronte e vivaci, e l'*effetto* dee predominare. Passando all'esecuzione: il Rubinstein è pianista terribile e scrive, pertanto, terribilmente: ma qual terribile difficoltà non cede dinanzi al Marchisio? E forse a lui debbesi, debbesi forse a quella agevolezza sicurissima con cui egli scorre lieve, e danza, direbbesi, sulle più irte difficoltà, se la sonata del Rubinstein ci porse aspetto di cosa sì piana ed andante: e aggiuntovi il Casella il quale canta sul violoncello in foggia che la similitudine par si confonda veramente con la cosa istessa.

Or che cosa si è desiderato in codesto concerto? Niente: tranne che ci fosse stato un po' più di gente.

Abbiam visto in sulle cantonate, e già ci era noto dapprima, l'annunzio per domenica di un concerto sinfonico o d'orchestra, che sarà primo della serie che una Società benemerita intende di dare di cotesta foggia in conformità di quelli che da lungo tempo s'usano in altri paesi. Non sappiamo noi, anzi pur troppo dubitiamo, se l'aura popolare loro abbia ad essere propizia nel nostro paese, ma, non occorre dirlo, desideriamo vivamente che sortano un successo discreto il quale di certo vorrebbe poi crescendo via via.

Saranno diretti da quel valentissimo che è il Pedrotti; la musica è scelta, ed alternata tra i pezzi nostri e conosciuti e gli stranieri, da persone di gusto. Solo ci avventuriamo a suggerire, ad ogni buon fine, che non si diano, sopratutto in sui cominciamenti, delle sinfonie intere della fatta di quelle di Beethoven, ma bensì le si spezzino siccome si fa del pane a chi non ha buoni denti; che si scelga o all'uopo si formi un locale presso al luogo del pubblico passeggio il più frequentato, ove conciliate le esigenze del luogo recinto, dell'aria respirabile e refrigerante, e dei capricci di *Giove Pluvio*, la gente sia allettata e sicurata di intervenirvi anche se non si sia appassionati della musica e della musica strumentale. Al che concorrerebbe grandemente per ultimo, e sarebbe anzi indispensabile, che il prezzo non fosse per la più parte, mitissimo.

Ad ogni modo, noi, i quali non abbiam nessuna parte attiva in cotesta intrapresa, staremo, siccome dicesi, alla finestra e ne daremo conto successivamente col miglior animo del mondo di applaudirla ed incoraggiarla.

F. S.

di questo caffè, che è in Torino conoscintissimo e frequentatissimo.

E siccome chi ce lo scrive non usa dire bianco per nero, noi gli crediamo e gli diamo retta.

Andateci voi lettori, a vedere, gustate quei gelati che ci si dicono buonissimi e sentenziate voi!

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 6 maggio 1872

Quercio Jenny, d'anni 16, di Trani — Macario Giovanni, id. 56, di Barbania (Torino), negoziante — Tua Francesca nata Santè, id. 69, di Vercelli — Giorsini Carlo, id. 54, di Torino, tipografo — Ghersi cav. avv. Filippo, id. 82, di Sommariva del Bosco, giudice di mandamento in ritiro — Prino Donato, id. 80, di Mondovì, possidente — Gabino Agnese nata Gallo, id. 48, di Racconigi — Rossi Eulalia, id. 8, di Macerata Feltria (Urbino) — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 7 maggio 1872.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

7 maggio 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0° di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
9 mat.	5 s.	6 s.	6 s.	5 s.	s.	s.	6 s.
	734,8	+11,5	9,6	96	15° 7'	N d.	n. f.
9 mat.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.	9 s.
	735,6	+14,9	10,1	80	15° 7'	N E d.	ser. n.
15 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
	736,0	+17,3	8,1	56	15° 16'	N E d.	s. p. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
	734,9	+19,3	9,8	60	15° 19'	S E d.	copert.
9 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
	734,9	+17,9	10,8	72	15° 16'	S E d.	copert.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
	735,4	+15,1	11,0	87	15° 14'	N E d.	n. p. s.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 10,9 / massima + 14,8

Acqua caduta mill. 0,1

Minima della notte dell'8 + 14,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 9 *maggio* 1872.

Nascere del **Sole**, ore 5 48 — Passaggio al meridiano, ore 12 15 — Tramonto 7 32

Nascere della **Luna** 6 7 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 50 sera

Tramonto, ore 9 44 sera

Giorno della Luna 2°.

È inesorabilmente crudele la sventura quando prende a perseguitare una famiglia.

La famiglia Favale n'è ora una dolorosa, troppo dolorosa prova! Non sono venti giorni che le veniva tolto il padre; ed ora ecco che indescrivibile dolore, disperatissimo lutto nuovamente piombano su lei. La giovane moglie di Casimiro Favale, questa stessa mattina, madre appena da ieri, cessava di vivere!....

Giovane, leggiadra, d'ogni pregio, d'ogni virtù fornita che a moglie, a figlia, a donna si appartengano, che facciano eletta e sublime questa cara compagna dell'uomo; eccellente madre ch'ella sarebbe stata alla creaturina pur ora nata di lei, l'avverso destino con ispietatezza soverchia, la volle torre all'amore de'suoi, alla sua nobile missione materna, mentre più lieta le sorrideva la giovinezza, mentre più splendido le si apriva l'avvenire.

Infelice signora Luisa Favale-Fabre!... Ma più miseri ed infelici quelli che rimangono a piangerla, da lei divisi! Infelice il marito che di tanto affetto avea la sua anima a quella di lei congiunta e al quale ora succede sì straziante distacco! Infelici il padre e la madre di quell'egregia, che tanto la amarono, che con tanto trasporto e tanta virtù la crebbero al bene, ad ogni nobile e leggiadro sentimento, e che in lei sola avevano il degno conforto, la preziosa gioia della loro vecchiaia! Infelice la bambina venuta pur ora al mondo, e che sarà deserta dei baci materni!...

Innanzi a questi sommi dolori non v'è parola che valga. Bisogna curvarsi collo spasimo nell'anima, e piangere.

TERREMOTI.

Preg. signor Direttore,

Ricevo dall'egregio mio corrispondente, professore D. Carlo Bruno, direttore della stazione meteorologica di Mondovì, la seguente lettera che mi faccio premura di comunicarle.

« Nel giorno stesso 26 aprile in cui il Vesuvio spiegò una sì grande attività vulcanica, a Mondovì avemmo terremoto alquanto forte.

« Erano passate di 8 o 9 minuti le 6 ore pomeridiane in tempo medio di Roma, quando fu sentito un forte rombo, o rumore simile a quello d'un carro pesante che corra sopra un selciato. Il terreno cominciò allora a tremare così, che non solo le persone ne rimasero scosse, ma le porte ed i quadri delle camere entrarono in agitazione, e le cortine delle finestre piegarono verso Oriente, come per uno sbuffo di vento.

« Il moto, che ai primi colpi parve sussultorio, si spiegò quindi in un moto ondulatorio con direzione tra sud-ovest e nord-est, tutto insieme avendo durato da quattro a cinque minuti secondi.

« Il terremoto avvenuto a Mondovì fu parimenti sentito nella stessa ora a Cuneo, Pinerolo e Barge, che sono tutti paesi a piè delle nostre Alpi. Ma sebbene ne chiedessi notizia, non mi consta sia stato sentito a Torino, nè all'altro versante delle nostre Alpi presso il mare; anzi non fu nemmeno sentito nella stessa pianura sottostante alle nostre Alpi. Pare adunque che il terremoto siasi contenuto nella stretta zona sovra indicata, la quale forma l'intiera linea appiè dell'Alpi marittime.

« Lo stato atmosferico non solo non provò alcuno sconcerto durante il terremoto, ma si era serbato tutto il giorno abbastanza regolare da escludere il dubbio che per siffatta ragione un terremoto avesse a prodursi qui piuttosto che altrove. » Fin qui il Bruno.

Il nostro sismografo non ha dato alcun indizio di terremoto. Per contrario il dottor Domenico Conti, direttore della nuova stazione meteorologica che stiamo ora organizzando a Cosenza (provincie meridionali), mi scrive in data del 27 aprile, che le scosse di terremoto ricominciavano colà a riprendere vigore ed a divenire di nuovo frequenti e sensibili.

Inoltre il sig. Scotto Lachianca, professore di astronomia nel R. Istituto tecnico e di marina a Messina, mi annunzia che alle ore 11 antimeridiane del 24 aprile gli abitanti di Catania furono sorpresi da cupo rombo sotterraneo, che, ripetendosi a brevi intervalli verso l'Etna, terminò ad un'ora dopo mezzodì. Ed alle 8 pom. cominciò ad innalzarsi dalla bocca di quel cratere maggior quantità di fumo, che la sera veniva illuminato dal fondo del cratere medesimo. Dense e nere colonne di fumo continuarono ad alzarsi nel giorno seguente fino a tutta la notte del 26; quando era già cominciata la tremenda catastrofe del Vesuvio.

Tutte queste notizie, combinate colle altre pubblicate dai nostri giornali intorno alla maggiore attività eruttiva manifestatasi nei giorni passati in alcuni vulcani dell'America centrale, sono per certo di non lieve importanza per la storia di questi misteriosi fenomeni che hanno sede nelle recondite viscere del pianeta che abitiamo.

Nelle sere testè decorse nuovi fenomeni di luce aurorale vennero osservati a Genova, Volpeglino, Messina.

Nel 29 un'altra pioggia di leggierissima sabbia, ma di poco momento, cadde a Messina e Siracusa, secondochè mi viene riferito dal citato prof. Lachianca e dal Direttore dell'Osservatorio di Siracusa.

Da ultimo diverse splendidissime meteore luminose furono osservate tra noi nelle sere passate; tra cui due brillantissimi bolidi nella sera del 24 aprile, il primo visto a 8 ore 45 minuti a Moncalieri e Mondovì, il secondo a 10 ore 20 minuti a Volpeglino presso Tortona.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri,

5 maggio 1872.

Dev.mo servo

P. F. Denza.

PS. Mentre spediva questa lettera riceveva dal P. Serpieri, direttore dell'Osservatorio di Urbino, il seguente telegramma:

« Grande invasione caligine secca, colore leggermente turchino. Appennino coperto.

« Serpieri. »

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del Presidente **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 3.

Pres. annuncia che il senatore Spinola risultò anch'esso nominato commissario per lo esame dei titoli dei nuovi senatori.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per l'autorizzazione della spesa di dodici milioni per l'istruzione dei contingenti e per provviste militari.

Il testo del progetto è identico a quello che fu in una delle decorse sedute approvato dalla Camera dei deputati.

Menabrea fa alcune osservazioni sopra la cassa militare, donde deve toglierai questa somma di dodici milioni, e propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, riserrando i diritti spettanti alla cassa militare, passa alla discussione degli articoli. »

Ricotti (ministro della guerra) accetta quest'ordine del giorno.

Il Senato l'approva, ed approva egualmente senz'altra discussione, gli articoli del progetto.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per lo stabilimento della Corte di cassazione del regno nella sede del Governo.

De Falco (ministro guardasigilli) accetta la redazione del progetto, quale venne modificato dall'ufficio centrale, facendo alcune riserve.

Si dà lettura del testo del progetto.

Borgatti non vuole la Cassazione, ma una magistratura unica giudicante. Tuttavia accetta il concetto della Cassazione in massima. Attende la presentazione del Codice penale unico per tutto il regno, e si augura che sia sollecita.

Espone la genesi della questione sulla Cassazione; essa prevale, perchè lo si crede il solo mezzo per avere uniformità di giurisprudenza.

Dice che i fautori della Cassazione la fanno risalire ai romani; ma questo è un errore; essa fu istituita come un temperamento della monarchia assoluta. Essa assume la sua maggiore importanza nel sistema francese.

Conclude dichiarando di accettare in massima il progetto.

Si riserba di fare altre osservazioni nella discussione degli articoli.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il progetto di legge sulla spesa di 12 milioni fu approvato a scrutinio segreto con 67 voti favorevoli e 8 contrari.

La seduta è sciolta alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 6 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle 2 30.

De Luca presenta la relazione sul progetto di legge per la proroga del pagamento delle imposte dirette nei comuni gravemente danneggiati dall'eruzione del Vesuvio.

Micoli critica le disposizioni prese dalla Questura di Roma vietanti l'affissione degli avvisi per la riunione dei dimostranti in commemorazione della giornata del 20 aprile; ne chiede spiegazioni al ministro dell'interno.

Lanza (ministro dell'interno) risponde che assume egli stesso la responsabilità delle misure prese dalla Questura, colle quali prova che non fu violato lo Statuto, nè la legge sulla pubblica sicurezza.

Dice che le condizioni attuali di Roma consigliano ad evitare le riunioni troppo numerose che hanno uno scopo politico, onde non andare incontro a dei facili disordini.

Respinge la taccia d'ipocrisia attribuita alla Questura dall'on. Micoli.

Sostiene che l'autorità rimase nei limiti delle proprie attribuzioni; che il Governo non si oppose alla commemorazione, lo prova il fatto dell'aver riposto piena fiducia negli iniziatori della dimostrazione, i quali poterono liberamente riunirsi. Malgrado però le loro buone disposizioni, sarebbe stato facile che avvenissero dei disordini, essendo la città divisa in partiti opposti, per questo fu creduto opportuno di vietare la dimostrazione.

Micoli non è soddisfatto; accusa il Ministro di paura; insiste nel dire che fu violato il diritto di riunione.

L'incidente è esaurito.

Minghetti svolge una sua proposta di legge diretta a modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni contermini; ne raccomanda la presa in considerazione.

Caruso parla contro questa proposta, sostenendo essere dannosa agli interessi del comune di Monreale.

Lanza (ministro dell'interno) accetta che sia presa in considerazione.

La Camera delibera la presa in considerazione della proposta Minghetti.

Si passa a discutere il progetto di legge per la proroga del termine stabilito per le volture catastrali.

Morizzi parla in favore del progetto.

Maranca e **Alli-Maccarani** fanno alcune osservazioni alle quali risponde brevemente l'on. Righi relatore.

Sella (ministro delle finanze) aderisce alla redazione della Giunta, trattandosi soltanto di una proroga.

Respinge una proposta tendente a modificare il sistema delle volture.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici) presenta un progetto di legge per la ferrovia della Pontebba, ed un altro relativo al canale Russi nel veronese. Chiede per entrambi l'urgenza, che è dichiarata.

Sella (ministro delle finanze) presenta anche esso un progetto di legge.

Parlano ancora sulle volture gli onorevoli De Luca, Bresciamorra e il relatore Righi.

Consentendo il ministro delle finanze e la Giunta, è approvato un ordine del giorno dell'onorevole Alli-Maccarani diretto a migliorare la conservazione dei registri catastali.

La seduta è sciolta alle ore 6. (*Gazzetta d'Italia*).

Ci scrivono:

Roma, 6 maggio.

Continuano i commenti sulla conclusione ironica della seduta di ieri l'altro. Dicono che alcuni deputati dell'opposizione ne siano stati tanto irritati da esserai risoluti di partirsene da Roma per sfogare il loro cattivo umore. Credo facilmente a questo; credo altresì che a mente calma essi si persuadano che la soluzione non poteva essere diversa. Dopo la circolare del 29 aprile e la presentazione del progetto di legge in ordine all'applicazione delle multe, non restava più nulla a dire.

Alcuni deputati della sinistra ebbero il torto di continuare una discussione che non aveva più alcuna ragione di essere; tantochè all'ultimo momento, i loro stessi amici gli abbandonarono, votando la mozione che è passata alla quasi unanimità. Queste sono le conseguenze necessarie dell'opposizione per l'opposizione.

Un giornale officioso l'*Economista* annunzia che il Ministro delle finanze ha revocata l'art. 5 del famoso decreto reale del 25 giugno 1871, che ha imposto al mugnaio l'obbligo di tenere aperte le parte del mulino, in qualsiasi ora del giorno e della notte agli agenti della finanza ed altrimenti di consegnargliene le chiavi.

Che gran concessione! Notate che quest'articolo 5° non si è potuto eseguire, poichè due Corti di cassazione l'avevano giudicato incostituzionale!

Ma se l'articolo 5° è abrogato, sono mantenute tutte le altre cose disposizioni del decreto 25 giugno, e tra le altre quella che impone al mugnaio la separazione forzata dei palmenti destinati al granoturco da quelli del frumento. Anzi si sa che il Sella non si contenta dell'isolamento di queste due specie di palmenti, ma vuole che la macinazione del granoturco e del frumento seguano in molini assolutamente diversi, per modo che i mulini, i quali macinano granoturco e frumento, debbano scegliere tra l'una e l'altra macinazione, ma non possano che esercitarne una sola.

E giacchè sono a parlarvi della tassa del macinato, la Commissione d'inchiesta si riunì ieri, e continuando l'interrogatorio delle persone tecniche estranee alla amministrazione, udì il cav. Peyron di Torino. Mi dicono che le deposizioni di questo reputato e distinto ingegnere abbiano accertato in modo evidente l'inesattezza ingenita al contatore.

Sono pubblicati quasi tutti i bilanci preventivi del 73. Gli aumenti nelle spese sono generali per tutte le Amministrazioni. Già si sa che non si possono discutere in questo scorcio di sessione: almeno il Governo riconvocasse la Camera non più tardi della metà del novembre, affinchè si possano votare prima della fine dell'anno!

Ieri sera, se non erro, la principessa Margherita lasciò Roma, diretta alla volta di Stresa. Fatta una visita d'alcuni giorni alla Duchessa di Genova, S. A. R. si reca a Monza.

Stamane concistoro in Vaticano per la pubblicazione d'alcuni vescovi ed arcivescovi.

G.

La Giunta della Camera sopra il disegno di legge per la cessione ai Municipii di Milano, Parma e Torino dei teatri demaniali esistenti in quelle città, nominò a suo relatore l'onorevole Pissavini, che fra pochi giorni presenterà alla Camera la relazione. Essa è intieramente favorevole alla legge proposta dal Ministero, poichè non essendo stata ammessa la condizione, che qualche membro della Giunta voleva aggiungere alla legge, di obbligare i Municipii di Torino e Milano a conservare quali sono o poco manco, le scuole di ballo annesse a quei teatri, non v'era altro dissenso fra la Giunta e il Ministero.

FRANCIA.

L'Assemblea nazionale ha deliberato che al discorso pronunziato sabbato scorso dal duca

---

MEMORIE STORICHE

Cenni sul castello di Verrua

Provincia di Torino

Ci si comunicano intorno al castello di Verrua, la cui storia si connette strettamente con i principali avvenimenti del Piemonte, i seguenti interessantissimi cenni:

Fra le località più rimarchevoli, e che maggiormente destano vive e gradite impressioni in chi percorre le subalpine colline è certamente quella ove imponente siede e torreggia l'antico castello forte di Verrua, già sede di colonia romana, eminentemente storico e glorioso per la Real Casa di Savoia.

Assiso sul ridente colle, che da Torino si protende a Casale, a 20 minuti da Crescentino e da Brusasco, fra cui sorge in mezzo, dista egualmente 18 miglia da Torino, Asti, Casale, Biella ed Ivrea.

Fu sede, dominio e dimora di Rainero di Savoia, di Emanuele Filiberto, di Carlo Emanuele I, del principe Tommaso, di Carlo Emanuele II, e della duchessa Giovanna Battista di Savoia.

Nel 1300 era in dominio e giurisdizione del vescovo di Vercelli.

Nel 1323 Emanuele Avogadro di Colobiano era investito della giurisdizione e beni del castello di Verrua.

Nel 1500 passava l'investitura al signore Padovano conte di Piossasco.

Nel 1520, ai 28 gennaio, ne riebbe possesso e giurisdizione Rainero bastardo di Savoia.

Nel 1534 diveniva dimora della contessa Anna di Tenda.

Nel 1561 era ceduto in giurisdizione al governatore degli appannaggi dei Principi Reali.

Nel 1562 se ne investiva addì 22 dicembre il duca Emanuele Filiberto.

Nel 1581, alli 5 maggio, passava l'investitura alla famiglia dei conti Scaglia.

Nel 1617 Carlo Emanuele I, duca di Savoia, comandava la sanguinosa battaglia contro gli Spagnuoli, che tentavano impadronirsi del castello di Verrua per sorprendere e piombare su Torino.

Nel 1620 Maria Cristina, detta Madama Reale, figlia di Enrico IV, re di Francia, sposatasi di 13 anni, il 10 febbraio 1619, al duca Vittorio Amedeo I di Savoia, fu varie volte al castello di Verrua prima che divenisse famoso il castello del Valentino poi di lei fasti e leggende, ed aveva per dama d'onore e confidente la contessa di Verrua.

Nel 1620, da agosto a novembre, succedesi formidabile lotta tra Spagnuoli, Austriaci e Napoletani fra loro collegati, ed assedianti il castello di Verrua, contro i Piemontesi e Francesi, comandati da Carlo Emanuele I, dal principe Tommaso, dal marchese Créqui maresciallo di Francia e dal marchese di San Reran, governatore del castello e comandante il forte di Verrua che difendevano.

In quest'accanito assedio S. A. Carlo Emanuele I rimase ferito alla guancia sinistra, e gli Spagnuoli, Austriaci e Napoletani ebbero la peggio, colla perdita di 20 mila soldati e di immensi tesori.

Nel 1630 il duca Carlo Emanuele II lo faceva riparare.

Nel 1635 la duchessa Giovanna Battista di Savoia lo faceva ampliare.

Nel 1642 il principe Tommaso, creato generalissimo dell'esercito francese, ripigliava agli Spagnuoli il castello di Verrua, di cui eransi impadroniti.

Nel 1697 il presidente Benzo, fatto arrestare dall'arcivescovo di Torino, veniva d'ordine di Vittorio Amedeo II custodito e tenuto prigione nel castello di Verrua.

Nel 1704, addì 14 ottobre, Luigi XIV, re di Francia, entrò in Savoia, discese in Piemonte ed avanzatosi fin sotto il castello di Verrua, ivi incontrò viva resistenza, e sopportò aspra battaglia per varii mesi, terminata infine colla resa.

Nel 1705 il generale Vendôme rinnovava l'assedio, distruggendo e rovinando le fortificazioni.

Nel 1706, assediata Torino dai Francesi, veniva dato il comando della cittadella al conte De la Roche d'Allery, governatore del castello di Verrua.

Nel 1790 veniva assegnato in appannaggio al duca di Monferrato.

Nel 1799 serviva di prigione a 66 preti piemontesi, incolpati di giacobinismo, ed è memorabile la fuga di quattro dei medesimi, stati poscia arrestati e sottoposti a dure prove.

Nel 1807 il Governo francese, prima di lasciare il Piemonte, di cui erasi impossessato, pose in vendita all'asta pubblica il castello di Verrua, che divenne proprietà privata della famiglia Provana.

Nel 1843 Carlo Alberto ordinava al pittore Bisi un quadro rappresentante l'assedio di Verrua del 1625, e trovasi collocato nella sala da pranzo del palazzo Reale di Torino.

Nel 1846, per parte del ministro della guerra, d'ordine di S. M. Carlo Alberto, venivano intraprese trattative per l'acquisto, ma rimasero interrotte col sopraggiungere degli avvenimenti politici del 1847 e 1848.

Nel 1859, durante la guerra contro l'Austria, il generale La Marmora, ministro della guerra, faceva militarmente occupare il castello di Verrua per varii giorni da alcune compagnie di garibaldini, e per oltre due mesi da una compagnia d'artiglieria con obici, cannoni e munizioni da guerra.

Si conserva tuttora, ed è oggetto di continua ammirazione e studiose indagini, il monumentale e forse unico gran pozzo, della circonferenza di undici metri, della profondità al di d'oggi di metri 300, scavato nella rocca, di un ovale perfettissimo, la cui sorgente arrivava al Po, fatto costruire nel 1600 dalla duchessa Giovanna Battista di Savoia, onde premunire il castello contro la mancanza di acqua in caso d'assedio.

Annessa al castello si conserva e si officia l'antica cappella eretta nel 1500 dai duchi di Savoia, dedicata alla Madonna della Neve, a cui il Pontefice Pio VI nel 1769 e 1786 concesse due bolle d'indulgenza plenaria, e la campana porta l'iscrizione: *Carolus Emmanuel, Rex Sardiniae, anno* 1772.

Il castello è circondato da ben cento giornate di terreno ubertosissimo coltivato a vigne, prati e campi, ed appartiene al castello una inesauribile rocca di pietra calcare, di cui se ne esercita ed attiva l'estrazione e lo smercio.

Si giunge al castello di Verrua o per la stradale di Gassino, detto strada militare, e per quello di Vercelli, profittando per ora della ferrovia sino a Chivasso e sino a Saluggia, in attesa della prossima attuazione della ferrovia Torino-Casale, che tocca Verrua, ovvero navigando sul Po da Torino alle falde del castello.

Sorretto e cinto da immensi bastioni, con area sufficientissima, trovasi in condizione di potere facilmente essere ampliato e ridotto, come già una volta, a villa reale, nè sfugge a chi si faccia a visitarlo la maraviglia di vedere un cosi storico ed imponente fortilizio abbandonato a mani private.

Del resto, quando non si volesse elevare all'antico splendore di villa reale, potrebbe pur sempre convenientemente e strategicamente conformarsi ad importante fortezza militare, topograficamente adattarsi pel suo clima saluberrimo, e pel suo splendido e delizioso orizzonte a casa d'invalidi militari, storicamente conservarsi come monumento di patrio lustro, memorabile ricordo di Casa di Savoia, onore e gloria di regali bellicose gesta.

L. D. S.

d'Audiffret-Pasquier fosse data la maggiore pubblicità possibile, spargendone migliaia di copie in tutti i comuni della Francia. Questa deliberazione che onora molto l'Assemblea, è una specie di conferma del voto di Bordeaux che pronunziava la decadenza dell'impero.

In quel notevole discorso, che tanta emozione produsse in tutti i membri della Camera, il signor d'Audiffret-Pasquier volle presentare un incredibile ma pur vero quadro dei molti disordini e dilapidazioni d'ogni sorta dell'Amministrazione imperiale nel principio della funesta campagna del 1870. E solo trattavasi dell'amministrazione della guerra. Dopo quanto già si sapeva a questo riguardo, le nuove rivelazioni portate alla tribuna dall'oratore cagionarono viva sorpresa ed indegnazione.

Il *Siècle* constatando questa bella unione di tutti i rappresentanti della Francia, senza distinzione di partito, nello stigmatizzare il vizio e la frode, soggiunge: « Ma non basta che queste enormi frodi siano denunziate al pubblico. Se l'onore può dirsi soddisfatto, la legge violata reclama ben altra riparazione. Le scandalose pratiche messe in luce dal signor Audiffret-Pasquier costituiscono dei furti qualificati da giudicarsi dai tribunali ordinari. Gli è quindi necessario che i colpevoli siano scoperti, processati e puniti. Qualunque sia il loro grado, per quanto possano trovarsi altolocati, bisogna che siano trattati secondo i loro meriti. »

IL PRETENDENTE CARLO VII.

Secondo la legge salica, portata in Ispagna dal nipote di Luigi XIV, Filippo V, le donne non potevano regnare. Ma questa legge fu abolita nel 1830 da Ferdinando VII, il quale, risalito in trono nel 1814, aveva avuto dalla sua quarta moglie Maria Cristina, figlia del Re di Napoli Francesco I, una figlia, che poscia diventò la regina Isabella.

Don Carlos, fratello di Ferdinando VII, si trovò quindi privato dalla Prammatica Sanzione del 1830, de' suoi diritti al trono. Egli protestò contro quest'atto, ed assumendo il titolo di Carlo V, sollevò una insurrezione in seguito alla quale fu internato a Bourges.

Il conte di Molina (è questo il nome che aveva preso Carlo V) morì nel 1855 all'estero, dopo di avere nel 1845, rinunziato a tutti i suoi diritti in favore del suo primogenito, il conte di Montemolino.

Ma questi essendo morto senza prole nel 1864, quei diritti passarono al fratel suo minore, Giovanni Carlo Maria Isidoro, ossia Carlo VII, come si fa chiamare dai suoi partigiani. Ed è perciò che adesso, l'erede dei conti di Molina e di Montemolino tenta sostenere a mano armata quei suoi diritti.

Il pretendente dovrebbe chiamarsi Don Giovanni, ma egli preferisce il nome di Don Carlos forse per continuare le tradizioni rivoltose del padre e del fratello. È nato nel 1822, ed è conosciuto come duca di Madrid. Nel 1847 condusse in moglie una figlia dell'ex-duca di Modena Francesco IV, l'arciduchessa d'Austria Maria.

Un telegramma da Bombay annunzia che nella notte del 2 al 3 infuriò a Madras un terribile uragano. Dodici bastimenti andarono a picco annegando molte persone. La città e i sobborghi soffersero gravi danni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 7 maggio.

Il Comitato continua la discussione della legge sullo stato degl'impiegati civili e governativi.

Approvansi quasi senza contestazione gli articoli che danno al Governo la facoltà di nominare per ragioni di servizio impiegati oltre il numero determinato e nominare reggenti con stipendio minore di quello assegnato.

Rubini vedendo con quanta lentezza proceda questa discussione e considerando che tutti consentono nei principii della legge e discordano soltanto intorno alle particolari disposizioni, che si possono lasciare all'esame della Giunta, propone che si venga addirittura a questa nomina onde passare alla discussione di altre leggi più importanti ed urgenti, ché altrimenti mancherà il tempo di esaminarle.

Il Comitato respinge questa proposta.

Prendesi a discutere l'articolo che stabilisce gli esami di idoneità per l'ammissione nei pubblici impieghi e stabilisce i requisiti necessarii per gli aspiranti nelle diverse categorie d'impieghi.

Molti deputati ragionano intorno a questo articolo, specialmente sulla parte che riguarda i requisiti richiesti.

Conchiudesi di ammettere come requisito il diploma di laurea universitaria per gl'impieghi di concetto.

Viene pure ammesso che i sott'ufficiali usciti dall'esercito possano essere accettati agli impieghi di terza categoria anche nell'età di 35 anni.

Gli articoli concernenti il tirocinio degl'impiegati e le promozioni al grado di segretario presso i Ministeri, mediante esami, sono approvati dopo diverse osservazioni.

L'articolo riguardante la promozione ai gradi superiori per merito, e la Commissione incaricata di classificare gli impiegati, secondo il loro merito, dà argomento ad una lunga discussione.

Approvasi infine, con un'aggiunta del deputato Cavallini, l'articolo che prescrive che il ruolo degli impiegati classificati per merito debba comunicarsi agl'impiegati stessi, i quali potranno farvi le loro osservazioni riservando il giudizio definitivo al ministro.

Seduta pubblica.

La Camera prosegue la discussione sopra la proroga al termine stabilito per le volture catastali.

Si stabilisce all'art. 1° che il nuovo termine per presentare le domande sia a tutto il 1872.

Gli altri articoli del progetto, sui quali parlano molti deputati ed il Ministro delle finanze, sono approvati con modificazioni.

Approvansi pure gli articoli dei due progetti pella costruzione di ponti sopra strade nazionali nelle provincie di Padova, Treviso, Udine e Lucca, e per l'autorizzazione della vendita a trattative private di alcuni stabili demaniali.

CORRIERE DEL MATTINO

Sembra che Lanza si proponga di introdurre qualche nuova riduzione nel personale del suo dipartimento. Dicesi che in seguito a queste modificazioni, cinque o sei segretari addetti al Ministero sarebbero stati trasferiti nella amministrazione provinciale. (*Tempo di Roma*).

L'emigrazione italiana per gli Stati Uniti d'America è in incremento come ce lo dimostra la statistica. Sbarcarono dunque in quei porti durante il primo trimestre del corrente anno 766 emigranti italiani, numero che non fu mai raggiunto per lo passato. (*Commercio di Genova*).

IL *TIMES* E LA SARDEGNA.

Riceviamo da Sassari un nuovo giornale di quella città, intitolato *La linea retta*, nel quale è inserito un lungo articolo in risposta alle considerazioni sulla Sardegna scritte al *Times* da un suo corrispondente; considerazioni che noi abbiamo in parte riprodotte.

Il giornale sassarese vorrebbe che noi riproducessimo codesta sua risposta; ma il suo articolo (che non è ancora tutto pubblicato) è troppo lungo perchè gli possiamo far posto; d'altronde dice su per giù quanto già scrisse l'onorevole cittadino di Sardegna che ne indirizzò a tal riguardo una lettera da noi sollecitamente pubblicata.

Ma però, senza far posto allo scritto della *Linea retta*, volentieri dichiariamo di consentire colla medesima che alcuni giudizi del corrispondente inglese sono esagerati ed alcuni anche del tutto sbagliati; ma non potremmo seguitare il foglio sardo là dove ritorcendo gli argomenti dello scrittore britanno vuol provare che più barbara della Sardegna è l'Inghilterra.

Un altro nuovissimo giornale pure di quella città, la *Gazzetta di Sassari*, riportando dal nostro foglio i brani principali dello scritto del *Times*, con più giusto consiglio si limita a farli seguire da note rettificatrici, nelle quali con franca imparzialità ammettendo le cose giuste, più efficacemente e nello stesso tempo urbanamente ribatte le esagerazioni e le inesattezze.

IL MARESCIALLO BAZAINE.

La *Liberté* annunzia che quest'oggi appunto, mercoledì, il maresciallo Bazaine dovrà costituirsi prigioniero a Versaglia. Per tutto il tempo che potrà durare l'istruzione preliminare del suo processo egli dovrà star chiuso in una segreta.

Per quest'oggi pure si aspetta la comparsa nel *Journal Officiel* del decreto che rinvia il maresciallo davanti ad un Consiglio di guerra.

LA DISFATTA DEI CARLISTI.

Negli ultimi telegrammi da S. Sebastiano troviamo pienamente confermato lo scioglimento disgraziato della campagna carlista.

La catastrofe fu ancora più rapida di quanto per avventura si fosse potuto prevedere.

Si è nella notte del martedì al mercoledì scorso che Don Carlos, deludendo la vigilanza delle autorità francesi, potè toccare il colle di Tantelli, e fu ricevuto, dietro la montagna, da 1700 uomini distaccati della colonna di Rada, sotto il comando del vecchio *cabecilla* Juan Bautista de Aguirre.

Oramai si sa quale accoglienza si facesse al pretendente nella piccola città di Vera, dove si fermò tutto il mercoledì. La sua prima visita fu per la chiesa, nella quale fu ricevuto a suon di campane, cogli onori regali. I suoi due ultimi proclami portano la data di Vera.

Il piccolo esercito reale era incalzato assai da vicino dalla colonna del brigadiere Primo de Rivera, proveniente da Pamplona.

D'altra parte, la strada d'Irun era tagliata da un'altra colonna amedeista. Accettare battaglia in quella stretta valle, gli era come gettarsi in braccio al nemico. Bisognava quindi abbandonare la protettrice frontiera col rischio di perdere affatto quella via di scampo, e gettarsi risolutamente nelle montagne spagnuole. Il 2 corr., alle 4 del pomeriggio, Don Carlos e la sua scorta si diressero alla volta di Erizueta.

All'indomani, verso le 10 del mattino, le due colonne amedeiste facevano la loro congiunzione in Vera, d'onde erano precipitosamente partiti i carlisti. E qui si arrestano per poco le informazioni telegrafiche intorno alle mosse dei combattenti, lasciandoci però prevedere che a nulla di buono potrebbe riuscire l'audacia estrema del pretendente. Dispersi, incalzati da ogni parte, le bande dei rivoltosi correvano decisamente incontro ad una disfatta. Bensì tentavano gli ottimisti di far credere che quelle dispersioni erano il risultato d'una tattica raffinata nel doppio intento di dividere le forze del nemico e lasciare il tempo agli agenti carlisti di far delle nuove leve.

Era illusione, e non altro. Infatti ecco giungerci improvvisa la notizia di una grande battaglia presso Oroquieta, nella quale i Carlisti, comandati dallo stesso Don Carlos, sono completamente sconfitti!

Più tardi poi, un altro telegramma ci annunziava che il pretendente in persona, mentre fuggiva, fu fatto prigioniero! — Ecco la fine tutt'altro che gloriosa di quel tentativo sciagurato.

Nel combattimento d'Oroquieta le perdite dei Carlisti si fanno ascendere a 57 morti, 54 feriti e 738 prigionieri.

Leggiamo nella *Liberté:*

« Corre voce a Versaglia che Don Carlos sarebbe stato fucilato.

« Altri telegrammi giunti in questo momento confermano che il pretendente fu fatto prigioniero con tutto il suo stato maggiore. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6 maggio.

Il *Courrier d'Orient* reca un dispaccio da Gallipoli 4 maggio, che dice:

Da tre giorni infierisce nell'isola Marmora la persecuzione contro gl'israeliti, sotto pretesto della scomparsa di un greco. La sinagoga venne demolita, le case e botteghe degli israeliti saccheggiate, il rabbino imprigionato. Le famiglie israelitiche rifugiaronsi nelle case turche.

Londra, 7 maggio.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Filadelfia in data 6, che dice:

« Granville accettò la massima proposta dall'America, ma a condizione che debba essere limitata alle circostanze simili a quelle cui si riferisce il trattato di Washington. Granville insiste affinchè l'America ritiri le domande dei danni indiretti dalla Memoria, perchè sono escluse dal trattato. L'America dichiara che la proposta è inaccettabile, perchè la Memoria non potrebbe più ritirarsi. »

Versailles, 7 maggio.

La nomina di Noailles all'ambasciata di Washington è certa.

Il Governo presenterà mercoledì o giovedì il progetto per la formazione del Consiglio che giudicherà Bazaine.

In seguito ad un colloquio fra Thiers e Chasseloup-Laubat, le divergenze di Thiers colla Commissione dell'esercito sono quasi completamente appianate.

Roma, 7 maggio.

Senato. — Discutesi il progetto della Cassazione.

Panattoni combatte il progetto.

Poggi parla in favore, e continuerà il discorso domani.

Costantinopoli, 7 maggio.

La Regina del Wurtemberg è arrivata.

L'arciduca Carlo Luigi ricevette l'Ordine di Osmanlè in brillanti.

Berlino, 7 aprile.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la salute del cancelliere dell'Impero non dà luogo a inquietudine. I medici però dichiararono indispensabile che egli prenda un po' di riposo.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 8 maggio ore 9 55 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 40.

La Commissione del macinato terminò l'audizione dei periti; ora riassumerà ora il lavoro.

È impossibile però che le conclusioni siano discusse durante la presente sessione.

Brioschi, tornato da Vienna, rimase assai soddisfatto delle disposizioni prese per la partecipazione dell'Italia all'Esposizione universale del 1873.

Giunse in Roma il ministro del Wurtemberg.

FATTI DIVERSI

Canale di Suez. — Le navi che hanno attraversato il canale dall'1 al 20 aprile sommano al numero di 73. La gran nave inglese *Serapis* annunzia d'aver incontrato nello stesso giorno 21 marzo, 14 navi sul canale. Questo fatto conferma la facilità colla quale si compie il passaggio da un mare all'altro e dissipa tutti i dubbi.

La nuova Società detta il *Lloyd italiano* promette nuove importanti relazioni marittime tra Genova e l'estremo Oriente. Si è chiesto al Governo ottomano il collocamento di fari speciali su alcuni punti pericolosi delle rive del mar Rosso. Rileviamo dal giornale *Le canal de Suez* (22 corr. aprile) che il numero delle navi a vapore della Gran Bretagna, nello scorso anno 1871, stava nella ragione di cinque sesti del totale delle navi, ed attesa la gran rapidità dei piroscafi a fronte delle navi a vela, il traffico colle navi a vapore si può valutare a più di undici dodicesimi del totale, sicchè tra poco la navigazione a vela non servirà più che lungo le coste.

Le diceria sul progetto di vendere il canale di Suez hanno provocato una circolare del signor F. de Lesseps ai corrispondenti della Compagnia, in cui è detto: che la Compagnia non ha fatto alcuna proposta di cessione, e che se più tardi verranno fatte offerte dai Governi uniti, gli azionisti, chiamati in assemblea generale, decideranno essi soli dalla convenienza delle proposte.

Nel numero precedente del giornale citato, *Le canal de Suez* (13 aprile), leggesi una interessante relazione del sig. Romano, gerente il consolato italiano a Suez, sull'esplorazione del canale marittimo, che era stata pubblicata precedentemente nel *Corriere Mercantile* di Genova.

Ci duole aggiungere a queste compendiate notizie, che abbiamo letto con vero dispiacere nel numero 11 aprile del giornale ebdomadario, *Le canal des deux mers*, fondato da parecchi azionisti del canale di Suez, la viva opposizione che si muove al sig. F. di Lesseps, a proposito dell'osservanza di alcuni articoli dello statuto della Compagnia nell'assemblea generale del 12 scorso marzo. Le voci corse sulla cessione del canale e le variazioni sul tonnellaggio pel diritto di passaggio attraverso il canale, sono la causa di questo dissenso. Il sig. F. di Lesseps propone per la riscossione del passaggio la tonnellata inglese di 2 m., 83, mentre una parte dell'assemblea reclama per unità di tonnellaggio la tonnellata francese, ossia il metro cubo. Speriamo che questo malinteso verrà presto dissipato, mentre ci permettiamo nella nostra oscurità di raccomandare vivamente la concordia.

Concordia per amor del Cielo!!

Torino, il dì 25 aprile 1872.

G. F. Barbetti.

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BACHICOLTURA.

Margarita (Cuneo), 4. — Qui come altrove, il seme nostri originario Giapponese schiude maliscimo, anzi un buon terzo del medesimo è infecondo, per cui il prezzo della foglia è di molto rincarito.

Saluzzo, 4. — Dalle notizie raccolte dalla *Gazzetta di Saluzzo* intorno alla campagna serica di quel circondario, non si possono emettere lieti pronostici sui risultati del raccolto.

Un quarto all'incirca dei cartoni importati dalle case più accreditate che ne fanno vendita in quella Provincia, provenienti dalle regioni Giapponesi, che negli anni scorsi più si distinsero per sanità di bachi e per bontà di bozzoli, falliscono in quest'anno quasi del tutto nella schiusura del seme che non si potè effettuare.

Un altro malanno segnala la stessa *Gazzetta* sul conto della foglia dei gelsi e specialmente della così detta domestica.

Cuneo, 6. — Lo schiudimento del seme lascia molto a desiderare. Oggi stesso si ricercavano, ma inutilmente, sulla nostra piazza cartoni da coloro che, avendo acquistato grosse partite di foglia, prevedono uno scarso raccolto di bigatti. La foglia è sempre rinvilita.

Fossano. I nostri cartoni schiusero bene e danno bachi assai vispi, che divorano la foglia con avidità.

Canale. — I cartoni generalmente schiusero male o si avrà un raccolto non tanto felice.

Carmagnola. — Ottime notizie per lo schiudimento dei cartoni. Si sentono però alcune lagnanze per certe importazioni.

Cereali. — Recenti notizie constatano una certa attività nei mercati dei dipartimenti francesi. Per il momento la situazione è dunque buona sia per il commercio che per il raccolto, le cui apparenze sono soddisfacenti. Per la campagna si reclama una temperatura più mite.

Anche a Marsiglia (4 maggio) gli affari furono animatissimi e le vendite di frumento nazionale ad ettolitri 80,300, fra cui notiamo ett. 22,000 Saimboun bianco 128[1]123 a L. 33 50 disponibile, 12,800 Berdianska 128[1]123 a L. 38 75, arrivo 15 giugno deposito e 10,400 Irka d'Azoff 128[1]123 a L. 37 50 arrivo 20 giugno deposito. Il tutto per 160 litri, sc. 1 p. 0[0.

FERROVIA TORINO-CIRIÈ.
Chil. 21.

PRODOTTI

Mese di aprile	1872 L.	28,920 70
Id.	1871 »	27,902 70
In più in aprile	1872 »	1,018 —
Dal 1 genn. al 30 aprile	1872 »	108,440 55
Id. id.	1871 »	99,987 05
In più nel	1872 »	8,453 50

Borsa di Genova. — 7 maggio.
La Rendita a 73 55.

Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.

Francia breve lettera a 107 90, danaro a 107 65.

Londra a vista lettera 27 32, danaro 27 27.

Marenghi da 21 55 a 21 56.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 7 maggio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine mese	73 67
Prestito nazionale 1866 cont.	82 3[8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	3900 —
» Banca Lombarda	690 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	291 —
» Banca di Torino	800 —
» Banca generale	502 —
» Banca di Costruzione	625 —
» Industria comm.	310 —
» Credito Milanese	270 —
» Italo-Germanica	591 —
» Banca Lavori pubb.	570 —
» Banca di cred. immob.	— —
» Banco Sete Lomb.	— —
» Regia Tabacchi	750 —
» Ferrovie Meridionali	475 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 3[4
» Ferr. Romane	— —
» Ferr. Sarde	200 50
» Regia Tabacchi	519 —
» Beni Demaniali	501 50
» Ecclesiastiche	85 1[2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —

Boni ferrovie Meridionali	538 —
Cambi sopra Francia a vista	107 7[8
» Londra a tre mesi	26 98
» Francoforte a tre mesi	226 3[4
» Vienna a tre mesi	236 1[2
I pezzi da 20 fr.	21 54
Sconto 4 per 0[0.	

Firenze, 6		7
Rendita al 5 0[0	73 68	73 67 5
Oro lettera	21 54	21 54
Londra lettera	27 —	27 —
Cambio su Parigi	107 92	107 87
Prestito Nazionale	82 30	82 30
Obbligaz. Tabacchi	519 —	519 —
Azioni Tabacchi	750 —	749 —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Az. ferr. Merid.	474 —	474 —
Obbligaz. »	224 50	224 50
Buoni »	540 —	540 —
Obbligaz. Ecclesiast.	— —	— —
Parigi, 6		7
Rendita francese	54 35	54 35
Rendita Italiana	68 20	68 20
F. Lombardo-Veneto	442 —	440 —
Obbligaz. idem	257 50	256 50
Ferr. Romane	123 —	122 —
Obbligaz. idem	182 —	182 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 50	198 —
Obbl. ferr. Merid.	207 —	207 —
Cambio sull'Italia	7 3[8	7 3[8
Cred. mobil. francese	480 —	482 —
Azioni regia Tabacchi	705 —	705 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Prestito	87 32	87 32
Aggio dell'oro	— —	— —
Londra a vista	25 31	25 35 5
Banca Francese-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	93 1[8	92 7[8

Vienna, 6		7
Mobiliare	336 —	334 50
Lombarde	200 30	199 —
Austriache	366 50	361 —
Banca Nazionale	838 —	836 —
Napoleoni d'oro	9 98 5	9 92
Cambio di Londra	112 70	112 90
Rendita austriaca	72 30	72 10
Berlino, 4		6
Austriache	219 1[2	235 1[4
Lombarde	119 1[4	118 —
Mobiliare	199 1[4	198 —
Rendita Italiana	66 5[8	66 1[2
Londra, 6		7
Consolidato Inglese	93 1[8	93 —
Rendita Italiana	67 1[4	67 1[4
Spagnuolo	30 3[4	29 7[8
Turco	53 —	52 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

8 maggio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del. m. in c. 73 45 47 1[2 45 45 40 45 45 45 (73 45) 73 30 40 45 (73 37 1[2) in liq. 73 40 37 1[2 37 1[2 40 40 pel 31 maggio.

Corso legale 73 42 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del matt. in c. 82 80 90.

Senza cartella di premio 77 10.

Az. Soc. Lavori Pubbl. C. del m. in c. 591, in liq. 592 p. 31 maggio.

Azioni ferr. Merid. C. del m. in c. 475.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 293 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 54 a 21 55.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 70	107 80	— —	— —
Francoforte	— —	— —	227 —	227 50
Lione(*)	107 70	107 80	— —	— —
Londra(**)	— —	26 97 1[2	27 02 1[2	

(*) Sconto 4 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
8 maggio 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Alle cause di debolezza generale vengono ad aggiungersi i timori di un'elevazione del saggio dello sconto a Londra; vogliamo però credere che gli arrivi d'oro non renderanno necessaria una tale misura.

Intanto gli affari continuano ad essere pochi e difficili, non tanto sul nostro mercato come sugli altri mercati interni le cui notizie sono poco incoraggianti.

Alla nostra Borsa d'oggi la debolezza si accentuò viemmaggiormente, abbondando le offerte tanto in rendita che in valori industriali, fra i quali le azioni di Lavori pubblici.

Rendita pronta 73 35 a 73 30.
Prestito nazion. 77 30 a 77 20.
Asse Ecclesiastico 85 50 a 85 20.
Banca di Torino 800 nom.
Banco Sconto 378 a 376.
Banca Italo-Germanica 590 a 589.
Lavori pubblici 590 a 588.
Chiusura debole.

Balbo (ore 7 3/4) — Opera: *I due Foscari;* — Ballo: *Il Menestrello.*

Rossini (ore 8) — Opera: *L'Ombra.*

Alfieri (ore 8) — **La drammatica compagnia Sabiavoni** rappresenterà: *Giustizia, legge e ragione.*

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le seguele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle tre migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo succherato, nè troppo vecchio, l'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per ristorare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Ravizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 36 M^

PROFUMERIE
SOPRAFFINE
DI RIGAUD E C.
45, rue de Richelieu, Paris

SAPONE MIRANDA

al succo di Giglio e di Lattuca

Il più untuoso, il meglio profumato dei saponi di toeletta. L. 2 al pezzo.

TOLUTINA RIGAUD

Nuova acqua da toeletta, superiore alle Acque di Colonia e a tutti gli Aceti più estimati. L. 3 la boccetta.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Questa sopprime la polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, dà ai denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici. L. 3 la scatola.

DENTORINA RIGAUD

Questo Elisire Dentifricio rafferma le gengive, profuma aggradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue. L. 3 la boccetta.

POMATA MIRANDA
E
OLIO MIRANDA

Per la conservazione e bellezza dei capelli. L. 3 la Pomata; L. 1 20 e L. 2 l'Olio al vaso.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di Riso e preservare la pelle dalle macchie e dalle grinze precoci. L. 1 50 al pacchetto.

MAZZETTO di MANILLE

Nuovo delizioso profumo per il fazzoletto estratto dai fiori dell'*Uvona odoratissima* di Manilla. L. 3 al flacon.

Estratto di fior di Giglio

Per imbiancare la carnagione e fa re sparire le macchie di rossore, le espulsioni della pelle e il colorito prodotto dal *sole*, e dare alla pel le le *blond-mat* così ricercato dal le Parigine. L. 4 50 al flacone.

I Torino presso l'**Agenzia D. Mo. ndo**, via Ospedale N. 5.

In Milano, da **Manzoni e C.** e presso le primarie profumerie d'Italia. 14-*bis* M^

DA VENDERE
od affittare

Corpo di Scalo del Nizza. Casa con giardino allo Tramway alla **Barriera di Nizza.**

Villa sulla collina di Mongreno, stradale della Madonna del Pilone.

Cascina di ettari 29, 50, giornate 75, a breve distanza da Asti, con o senza 45 giornate di terreni a campi, boschi e vigna, sui colli di Valle Andona.

Direttamente dirigersi dal proprietario sig. Gaetano Giuliani, via S. Francesco d'Assisi, 15, Torino. 1195

Da affittare al presente

grande bottega con retrobottega, in via della Zecca, numero 11. — Dirigersi dal portinaio.

Comune di Vinadio
(CUNEO)

Per volontaria dimissione si è resa vacante la condotta **medico-chirurgica** di questo Comune.

Rivolgere le domande al sindaco.

Stipendio e condizioni a convenirsi.

IL SINDACO
Not. Donadio.
1078

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girgaudeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di 20 franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girgaudeau de Saint-Gervais*, 12, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco, Trisano e Ceratti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 1 M^

SIROPPO E PASTA
DI SUCCO
DE PINO MARITTIMO
di LAGASSE
FARMACISTA A BORDEAUX

Sino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino ai nostri giorni, ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Arcachon presso Bordeaux. Il Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino contengono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo, estratti dall'albero, e sono un vero beneficio per gli ammalati.

Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto, e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie — Sciroppo **L. 4 50** il flacone — Pasta **L. 1 75** la scatola.

Presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 11 M^

POMATA TANNICA
di Fillol e Andoque
profumieri-chimici brevettati di Parigi

Per la rigenerazione del color primitivo dei capelli bianchi senza bisogno di tintura. — La Pomata Tannica non è una tintura, ma un rigeneratore: essa opera gradatamente come la natura e non improvvisamente, per cui, onde ottenere il colore primitivo dei capelli, occorrono parecchie operazioni, ma l'effetto è sicuro.

Prezzo L. 6 coll'istruzione.

Torino, presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, Torino. 30 31

CARTA FAYARD E BLAYN

Per reumatismi, costipazioni ed irritazioni di petto, lombagini, piaghe, scottature, geloni, calli, cipolle, occhi di pernice, ecc., L. 1 e L. 2 il rotolo firmato FAYARD ET BLAYN. Non si confonda questo prezioso medicamento colle *Carte Chimiche*. — Vendita all'ingrosso in Parigi (rue Neuve-Saint-Merri, 40); in Torino, presso **D. MONDO**, via dello Ospedale, 5; in Milano, presso Biraghi; in Firenze, presso Pieri; in Pisa, presso Carrai; in Napoli, presso Vicpiani e in tutte le principali farmacie d'Italia. 3 M^

CEMENTO DI CHAMP-ROND

delle cave **B. Berthelot** di **Grenoble** — Qualità superiore, unico premiato con *NOVE MEDAGLIE* — **Deposito Generale per l'Alta Italia** *presso* **RAZZETTI, FERRUA E C.**, *via Arsenale, N. 4, Torino.* — Riduzione di prezzo in seguito all'apertura del servizio via Moncenisio. 1328

Fr.^lo PANIGHETTI, Via di Po, 19, avanti la Regia Università - **Torino**

DIAMANTI (IMITATI)
non riconoscibili dal vero

Grande assortimento e fabbrica di Bisetterie in imitazione, Argento, ed Oro, Indoratura, Inargentatura ed Ossidatura. Specialità di Pietre imitate e generi per Teatro. Infinità di articoli per regali. Chincaglierie di lusso. Novità e fantasie estere e nazionali, a prezzi moderatissimi.

UNICO DEPOSITO dei rinomati Rasoi di J. Alexandre di Birmingham, garantiti infallibili, al prezzo di lire 8 il paio con busta. 9

Fr.^lo PANIGHETTI, Portici della Fiera, 22, accanto la Birraria - **Torino**

PIANO-FORTI
IN LIQUIDAZIONE
Via Seminario, numero 4, piano 2°. 973

ACQUA CONCENTRATA
Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio **L. 2.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 8 Ger.

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra **REVALENTA ARABICA** e **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi **ESCLUSIVAMENTE** presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gastrezza, empoiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 65.

Anche la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatola e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

POLVERE DA CACCIA

e da **Mina, Revolvers**, *pallini piombo*, **fucili**, ed ogni altro articolo relativo alla *Caccia*, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, 10, Torino. 1682

BAINS DE MER
San Remo (Italie)

Hôtel et Pension Anglaise tenue par Madame ESSARCO. Joli local frais et ombragé, avec jardin, vue magnifique sur la mer, prix modérés. 1702

Consorzio dei Comuni
componenti il Circolo Esattoriale di Almese
(Circondario di Susa)

Avviso di concorso all'ufficio d'Esattore pel quinquennio 1873-1877.

L'Intendente di Finanza della Provincia di Torino

In eseguimento del disposto dall'art. 6 della legge sulla riscossione delle imposte diretto 20 aprile 1871, N. 192, serie 2^a, e dall'art. 6 del regolamento 1° ottobre 1871, N. 462, serie 2^a, non che della deliberazione della Rappresentanza consorziale di Almese notificata da quel signor Sindaco con nota 5 dicembre 1871 ed approvata con decreto della Prefettura di Torino in data 27 gennaio 1872,

Notifica al Pubblico

Nel giorno 26 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, in Almese, in una sala del Palazzo Comunale, davanti al sig. Sindaco ed alla Rappresentanza consorziale, indicata all'art. 11 del predetto regolamento, coll'assistenza del Delegato Governativo dell'Amministrazione Finanziaria, si provvederà col mezzo dei pubblici incanti all'appalto della Esattoria di Almese per il quinquennio decorrente dal 1° gennaio 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877.

L'aggio da corrispondersi, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di L. 3 per ogni cento lire di riscossione.

NB. Per le condizioni principali vegganesi i nn. 106, 107, 108 del giornale *La Provincia*.

Torino, 26 aprile 1872.

Per l'Intendente
CARLO DI MONALE.
1382

Partenza per Calcutta
(VIA DI SUEZ)

La prima Nave a Vela, che dall'Europa farà il viaggio (via di Suez), fino a Calcutta, sarà l'*Innocenza* di Bandiera Italiana, comandata dal Cap. S. Pescetto, impiegando soli 40 giorni da Genova, precedendo così ogni altra Nazione.

Questa Nave ripartirà subito da Genova per Calcutta per fine maggio corrente.

Per Merci e Passeggeri dirigersi in Genova ai signori **Fratelli BACIGALUPO e figli.** 1593

Avviso di Concorso
per l'Esattoria del Mandamento di SUSA pel quinquennio 1873-77

L'Esattoria sarà conferita per terna.

La cauzione complessiva è di L. 68,075 80.

Il deposito di garanzia di L. 7200 70.

L'aggio è del 2 1/2 per cento per le imposte dirette e le sovraimposte.

Per le tasse ed entrate comunali l'aggio sarà liquidato sopra tutte le riscossioni comunali del Circondario prese in massa nelle proporzioni seguenti:

Sulle prime 10 mila lire il due per cento.
Sulle successive 40 mila lire uno per cento.
Sulle successive 50 mila lire il mezzo per cento.
Sulle somme eccedenti 100 mila lire il quarto per cento.

Le domande di concorso debbono pervenire al Sindaco di Susa prima del 20 maggio corrente.

I documenti relativi sono ostensibili nell'Ufficio Municipale.

Susa, 3 maggio 1872.

Il Sindaco Presidente
Medico CHIAPUSSO.
1770

Dichiarazione

Il sottoscritto sempre ossequente alla autorità paterna ed a scanso di mala interpretazione, per tutta risposta al diffidamento inserto nella *Gazzetta Piemontese* delli 4 corrente, portante il N. 124, non ha da contrapporre che li continuati e fedeli servizii da esso lui, per il considerevole tempo di circa venti anni, prestati in qualità di garzone affettuoso nei negozii del suo padre esercenti tanto a Moncalieri che in Torino i quali qualche poco avranno contribuito a formare l'attuale sua posizione sociale.

1820 Giuliano Edoardo.

Alienazione

Per vendita, censo vitalizio, od annuali di una bella villa in Volvera a 12 minuti dalla stazione di Airasca, con ampio rustico, scuderie, rimessa, serra, giardino inglese, di un ettare circa. Dal signor Grimaldi, piazza dello Statuto, 12. 1810

P. F. RENHAS, presso il signor cavaliere D. Beri, via Gandenzio Ferrari, 3, Torino, si offre per insegnare le lingue tedesca, francese, inglese, ecc. 1824

Società Bacologica
SICCARDI ed ANDREOTTI
Seme di Sardegna

La detta Società si fa dovere di annunziare ai numerosi suoi partitanti ed acquisitori, che la loro seme di Sardegna schiuse con felicissimo esito, e sorpassò il primo e secondo stadio senza alcun inconveniente. 1811

Il Magazzeno
di CARTA e CARTONI
di Giuseppe Ossola

venne trasferto nella stessa via **Mercanti**, angolo **via Bertola.** 1788

Affare Lucroso

Da rimettere un avviato ed accreditato **Banco Prestiti** in sito centralissimo.

Da vendere mobilie, stoffe, lingerie, orificeria, piani diversi, macchine a cucire, vini imbottigliati, bottiglie vuote, ecc. ecc., buonissimo cavallo a doppio uso, finimenti e vetture diverse.

Rivolgersi all'**Agenzia Rossi**, via Roma, N. 13. 1748

Da Affittare

una casa di campagna in Chieri, composta di undici camere signorilmente mobigliate, con giardino in buona posizione.

Dirigersi in Chieri al notaio Gillardi, ed in Torino al notaio Tappati. 1077

Da Vendere

VIGNA signorilmente mobigliata detta il MIGLIORE, sita a mezza collina di Superga, sul territorio di S. Mauro Torinese, con strada carrozzabile.

Dirigersi allo studio del notaio Perussia, in via dell'Arsenale, 14. 1768

Vasti locali ad uso laboratorio con facoltà di forza motrice **da affittarsi al presente** — Dirigersi Corso S. Massimo, 18, Torino, dal portinaio. 1489

CASA di campagna da affittare mobigliata, di undici membri, scuderia, due giardini con acqua potabile in casa e getto nel giardino, in amena posizione, aria salubre presso la parrocchia di Villar-Almese a poca distanza dalla Stazione di Avigliana e Sant'Ambrogio. — Far capo dal portinaio, via Nizza, n. 7, presso il Teatro Gerbino. 1750

Ricerca di un commesso di commercio

che abbia fatto il suo tirocinio in un negozio da **ferramenta**, dirigersi da **Sormani G. B.**, via Ospedale, N. 10, Torino. 1711

Camera uso studio **da affittare**, bella vista, entrata disimpegnata, via Stampatori, 10, piano 2°. 1712

INCANTO VOLONTARIO

(1^a Pubbl.)

L'incanto degli stabili del podere Prialis sui territorii di None e Volvera in sette lotti, avrà luogo in Orbassano alle ore 9 di mattina del 22 maggio corrente nello studio del notaio G. Felice Dovis, 1° piano di casa Dovis posta sulla Piazza del Mercato.

Per le indicazioni, recapito al detto notaio Dovis in Orbassano, ed in Torino via del Seminario, N. 6, piano 2°, e via Bertola, N. 22 dal geometra Dovo.

Orbassano, 5 maggio 1872.

1804 G. Felice Dovis not.

1806 SUBASTAZIONE

Instante ditta Giuseppe Camia e figlio, corrente in Torino, rappresentata dal causidico capo Bartolomeo Gili, venne dall'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di Torino, fissata l'udienza del 14 maggio corrente, ore 10 antimeridiane, per procedere alla subasta dei beni infra descritti, contro Lazzaro Pavia, residente in Torino, stata autorizzata con sentenza del prelodato tribunale, in data 19 settembre 1871 (registrata il 20 stesso mese), colla quale venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando e commesso per il medesimo il signor giudice avvocato Giuseppe Andreis.

Stabili a subastarsi siti sul territorio d'Alpignano.

1. Corpo di cascinale civile e rustico, regione Pascino, col numero 75 della mappa, sezione A, con stalla, fienile, casa da terra, con tinaggio ed orto.

2. Campi e prati semi-acqua, ai numeri mappali 81, 82, 83, 84, 85, d'ettari 5, 31, 32, sezione A.

3. Prati asciutti, altano, campi, pastura e bosco, regione e sezione suddette, ala ed orto, ai numeri mappali 73, 74 e 75 ed in parte 70 e 77, di ettari 1, 94, 28.

L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 6000, offerto dalla instante ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 28 marzo scorso.

N.B. Con sentenza del tribunale civile di Torino delli 29 aprile scorso venne reietta l'opposizione del Lazzaro Pavia fatta alla fissazione dell'udienza suddetta per gli incanti, e di cui nel suo avviso inserto nel giornale *La Provincia* delli 9 detto mese di aprile ed autorizzata la presente inserzione.

Torino, 6 maggio 1872.

G. B. Arnaldi sost. Gili p. c.

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
di stabili in Grugliasco.
(2^a Pubbl.)

Nel giorno 18 corrente maggio alle ore 9 del mattino nella sede dell'Opera Pia Barolo, via Orfane, N. 7, avanti l'Illmo sig. commendatore cav. Leopoldo Gay di Quarti, intendente generale in ritiro, membro, e delegato dal Consiglio d'amministrazione di detta Opera Pia e col ministero del notaio sottoscritto si procederà alla vendita volontaria all'asta pubblica:

1. Di una porzione di fabbricato, casa casa rurale nell'abitato di Grugliasco, regione San Rocco, col sito annesso ed orti annessi, della superficie di are 26, 80, tavole 80 antica misura, composta di cantina sotterranea a volta, di tinaggio e semplice tetto, di due piccole stalle, e due camere, e pollaio al piano terreno, di due camere, e due camere anche a solaio al primo piano, coerenti a notte l'Opera Pia per il muro che chiude il giardino per uso del Rifugio, a levante l'Opera Pia di S. Paolo, a giorno la strada comunale ed a ponente i fratelli Gariglio.

2. Di un campo a notte del giardino predetto, della superficie di are 5, 40, tavole 22, coerente a levante la signora Lucilla Frasi Barbaroux, a giorno l'Opera Pia venditrice pel muro chiudente il detto giardino, a ponente l'Opera di San Paolo ed a notte i fratelli Gariglio, ommessi i numeri di mappa, perchè non si possono ricavare colla voluta precisione del catasto.

La vendita si fa in due distinti lotti come vennero li detti stabili avanti descritti. Il primo di essi si espone in vendita sulla somma di L. 3700 ed il secondo su quella di L. 198.

Le offerte non potranno essere minori di L. 10 per ciascun lotto, ed il deliberamento, che non potrà seguire se non vi saranno le offerte di almeno due concorrenti, avrà luogo a favore del miglior offerente all'estinzione della candela vergine a tenore del regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con regio decreto 25 gennaio 1870, n. 5432, e sotto l'osservanza delle altre condizioni di cui nel tenore in data 27 aprile ultimo scorso. Per essere ammesso a far partito si deve far l'aumento del 15 per 0/0 sul prezzo d'asta. Il ammesso l'aumento non minore del vigesimo nei 15 giorni successivi al deliberamento, da farsi avanti il notaio sottoscritto, e nel suo studio, via Arsenale, n. 6, piano 2°, prima del mezzodì, meridiana di Roma, del 15° giorno successivo al deliberamento.

Torino, 1° maggio 1872.

1715 G. Teppati notaio.

1731 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere sottoscritto addetto al tribunale civile di Torino, è stato, ad instanza di Maria Emilia Combiconraro, residente in Torino, citato il barone Camillo Dupont, residente a Parigi, a comparire innanzi il detto tribunale civile di Torino in via formale e nel termine di giorni 40 e nella causa già vertente avanti detto tribunale ed instituita dall'ora fu conte Giovanni Maria Vittorio Balbiano di Viale, per ivi, costituirsi nuovo procuratore in surrogazione del causidico Margary, e veder farsi luogo all'annullamento della obbligazione di cui nell'atto 18 luglio 1857, ricevuto Borgarello, previo l'esaurimento dell'esame sul capo di prova stato con precedente sentenza ammesso.

Torino, 5 maggio 1872.

Giacomo Fiorio uss.

AVVISO DI RINCANTO
di stabili della Confraternita dei Disciplinanti eretta in Moncucco.

Essendosi fatto l'aumento del sesto in tempo utile al lotto 8°, cioè: bosco castagneto, regione Cani in Marsenco, territorio di Garessio, coerenti Robberi Mario, Pavarino Giuseppe e Giuseppe Giuggiaro, tale lotto verrà sottoposto a nuovo esperimento d'asta il 22 corrente maggio, alle ore 9 antimeridiane, e nella Confraternita suddetta, a ministero del notaro sottoscritto, sul prezzo di L. 829 ed alle condizioni visibili presso lo stesso.

1739 Notaro Garelli Vittorio.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Con due distinti atti, in data 25 e 30 aprile 1872, degli uscieri Gaetano Morandi, addetto al tribunale civile di Vercelli, e Ponzi Antonio, addetto alla regia pretura di Crescentino, venne, ad instanza delli Giuseppe, Ferdinando, Eugenio e Carlo fratelli Caretto fu Antonio, domiciliati a Crescentino, notificata al barone Alberto Galimberti fu barone Giuseppe Antonio, già domiciliato in Torino ed elettivamente in Crescentino presso il notaio Carlo Faldella, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, la sentenza contumaciale pronunciata dal detto tribunale civile di Vercelli, in data 18 aprile 1872, la quale, dichiarata la contumacia del barone Alberto Galimberti, dichiarò cessata l'iscrizione ipotecaria, in data 13 dicembre 1866, posta al vol. 435, art. 108, di formalità, presa d'ufficio alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, per la somma di L. 15,000 a favore del barone Alberto Galimberti, contro Caretto Antonio fu Michele di Crescentino, ed ordinò la cancellatura della medesima; mandò all'uopo al conservatore delle ipoteche del circondario di operare la radiazione dai suoi registri a termini di legge; condannò il contumace barone Galimberti nei danni e nelle spese a liquidarsi, e dichiarò infine la sentenza stessa provvisoriamente esecutoria senza cauzione.

Vercelli, 4 maggio 1872.

1781 Mazzo p. c.

1592 NUOVO INCANTO

Giuseppe Armandi del fu Giuseppe, residente a Brondello, avendo con atto del 10 aprile corrente fatto l'aumento del sesto al prezzo di L. 6580, col vennero con sentenza del tribunale civile di Saluzzo del 26 marzo ultimo scorso, deliberati a favore del signor Pietro Borgetti residente a Saluzzo, i beni stabili componenti il lotti 1, 2 e 3, ad instanza dello stesso signor Borgetti, subastati a pregiudicio di Antonio Bellino, residente a Brondello, il signor presidente del prefato tribunale con suo decreto delli 11 corrente aprile pel nuovo incanto e definitivo deliberamento di detti stabili fissò l'udienza del tribunale stesso delli 28 prossimo maggio, ore 9 antimeridiane.

Tali stabili sono situati in territorio di Brondello, e consistono:

Lotto 1.

Vigna, nella regione Ronchi, descritta in catasto al numero 1°, di are 28, 50.

Lotto 2.

Vigna, già alteno con casa entrostante, nelle regioni Falconi e Ferreri, distinta in catasto col numero 2, di are 35, 12.

Lotto 3.

Vigna, prato, ripa, campo e bosco con annessa casa rurale, nelle regioni Franchetti, Falconi, Broada a Pillone e Croce, distinta in catasto coi numeri 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13, di ettari 3, 22, 13.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sovra aumentato, cioè:

Quanto al lotto 1° di L. 362;
Quanto al lotto 2° di L. 315;
Quanto al lotto 3° di L. 7000;

e sotto l'osservanza delle altre condizioni inserte nel relativo bando venale del 12 corrente mese di aprile.

Saluzzo, 23 aprile 1872.

Gonella sost. Alladio p. c.

1602 SUBASTAZIONE

Alla pubblica udienza che terrà il tribunale civile di Biella, addì 8 giugno prossimo, ore 8 mattina, avrà luogo l'incanto e deliberamento degli stabili di cui infra, ad instanza del signor Giuseppe Sarti di Biella, contro Pugno Giovanni di Sordevolo, dove sono posti gli stabili medesimi, consistenti in prati, gerbidi e ripe, con casa civile e rustica, di are 100 circa, in quattro lotti, al prezzo corrispettivo loro di L. 4500, 600, 140 e 1100, ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale 18 corrente aprile, autentico Fossati cancelliere, a norma della autorizzatrice sentenza 24 febbraio ultimo, colla quale si autorizzò ad un tempo la apertura della graduazione per la distribuzione del ricavando prezzo, si nominò per la sua direzione il signor avvocato cavaliere Francesco Pipia, e si ingiunsero i creditori tutti di presentare alla cancelleria del suddetto tribunale le loro domande di collocazione corredate dai voluti titoli giustificativi fra il legale termine di giorni 30 a tenore di diritto.

Biella, 24 aprile 1872.

Genta sost. Corona p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Casale il 19 giugno prossimo venturo, ore 12 meridiane, sull'instanza delli Antonio e Pietro Stefano fratelli Dadon, dimoranti il primo a Modane (Francia) ed il secondo a Chiusa-Pesio, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti dell'usufrutto spettante a Giuseppina Zurletti di Chiusa-Pesio sugli stabili siti parte in Chiusa-Pesio e suo territorio e parte sul territorio di Beinette, consistenti in campi, prati, castagneti e casa, e di proprietà delli Zurletti Pietro fu Francesco, Francesco fu Agostino e Francesco di Pietro, domiciliati il primo e l'ultimo in Mondovì-Piazza e l'altro a Chiusa-Pesio.

Tale usufrutto sarà esposto in vendita per L. 540, somma eguale a trenta volte il tributo regio cui sono soggetti gli stabili sui quali gravita l'usufrutto, ed alle altre condizioni di cui in bando venale 22 aprile corrente, sottoscritto Milanesi.

Tale vendita fu autorizzata con sentenza di questo tribunale civile 25 febbraio scorso, e colla medesima si dichiarò aperto il giudizio di graduazione, si nominò a giudice delegato il sig. avv. Francesco Chianea, e s'ingiunsero i creditori tutti a depositare alla cancelleria del prefato tribunale le loro motivate domande di collocazione entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Cuneo, 22 aprile 1872.

1585 Carlo Giordana p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.